

A proposito dell'intervista a Luc Montagnier



Di recente è stata diffusa un'intervista al virologo francese Luc Montagnier (premio Nobel per la medicina nel 2008) sull'origine del VIRUS SARS-CoV-2 che ha destato molto stupore nell'opinione pubblica. Su tale intervento ci sono pervenuti alcuni commenti del

prof. Giovanni Di Guardo, che volentieri ospitiamo:

"Il professor Luc Montagnier è senza dubbio un Grande della Medicina, come dimostra il Premio Nobel di cui e' stato insignito nel 2008 (che tuttavia, a onor del vero, avrebbe dovuto condividere con Robert Gallo, co-scopritore del virus dell'Aids, HIV), ma da qui a dire che le Sue "certezze" siano quelle della Comunità Scientifica, che di prove sull'origine naturale di SARS-CoV-2 ne ha già fornite parecchie ([si veda, in proposito, l'autorevole studio recentemente pubblicato su Nature Medicine](#)), ce ne corre davvero tanto....(e c'è chi, come il [professor Clerici, ha già preconizzato, sulle pagine dell'autorevole Journal of Virology, la comparsa di SARS-CoV-3, anch'esso di origine naturale!](#)).

Quanto sopra anche alla luce delle pregresse, fondamentali evidenze scientifiche sulla cui scorta anche SARS-CoV e MERS-CoV, i due "illustri" predecessori di SARS-CoV-2, avrebbero avuto anch'essi un'origine naturale! La Storia della Medicina (Historia Magistra Vitae!) ci ha fornito nel tempo molti esempi di virus (e, più in generale, di agenti patogeni) capaci di effettuare il fatidico "salto di specie" uomo-animale, a tal punto che oltre il 70% degli agenti responsabili delle cd "malattie infettive emergenti"

riconoscerebbero un comprovato o sospetto “serbatoio animale”.....e, chissà quali e quante sorprese ci riserverà il futuro, andando avanti di questo passo (incremento demografico, deforestazione, riscaldamento globale, crescente contaminazione da composti chimici e plastiche a livello globale, etc. etc.).

Dobbiamo stare pronti (Estote Parati!), come professioni sanitarie e come professionisti sanitari, a tutti i livelli, incrementando (ed, in una serie di casi, pure attivando!) una quantomai ampia ed intensa collaborazione interdisciplinare (nel segno di “One Health”, che spesso appare ai miei occhi più uno “slogan” piuttosto che un sano e salvifico concetto e principio al quale ispirare e ricondurre costantemente i nostri comportamenti e le nostre azioni in ambito di sanità pubblica!).

Un’ultima considerazione in merito ai singolari contenuti dell’intervista rilasciata da Luc Montagnier (sul ruolo dell’inquinamento elettromagnetico preferirei sorvolare, visto che epidemie e pandemie esistono “dalla notte dei tempi”!): quale folle mente utilizzerebbe un “backbone coronavirale” per mettere a punto un eventuale vaccino nei confronti di HIV (virus notoriamente assai mutevole peraltro, anche nel corso di una singola infezione in un singolo individuo!) quando esistono vettori virali di espressione (vedi Adenovirus, per esempio) ben più innocui?”

Giovanni Di Guardo
Università di Teramo
Facoltà di Medicina Veterinaria

Di Guardo: Spagnola e Covid, un confronto sbagliato



Con una [lettera al Direttore di quotidianosanità.it](http://quotidianosanità.it), il Prof. Giovanni Di Guardo – Docente di Patologia Generale e Fisiopatologia Veterinaria, Università di Teramo, Facoltà di Medicina Veterinaria – propone una riflessione sulla

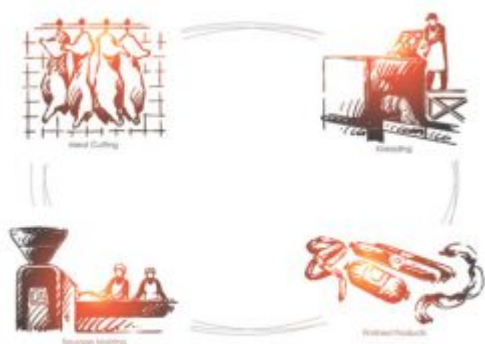
correttezza dei parallelismi e confronti che spesso vengono proposti fra COVID-19 e influenza Spagnola e le pandemie causate rispettivamente dalla circolazione dei virus SARS-CoV-2 e IAV-H1N1, a partire dall'esistenza di terapie antibiotiche, del tutto assenti nel caso dell'influenza spagnola, disponibili per curare le complicanze dovute a batteri d'irruzione secondaria.

"Sarebbe interessante, purtuttavia – afferma Di Guardo – acquisire dati affidabili in merito alla reale prevalenza delle complicanze settiche nei pazienti CoViD-19-affetti, al precipuo fine di poter stabilire quale sia stato l'effettivo ruolo svolto dai batteri d'irruzione secondaria negli oltre 880.000 casi di malattia ad esito letale ufficialmente accertati su scala globale.

Alle succitate opzioni terapeutiche oggi disponibili per gli individui SARS-CoV-2-infetti colpiti da sindromi respiratorie complicate da germi d'irruzione secondaria fa da "contraltare", infatti, l'allarmante escalation delle infezioni sostenute da batteri antibiotico-resistenti, responsabili di almeno 10.000 decessi su base annua in Italia, fattispecie quest'ultima che "conferisce" al nostro Paese un triste primato per tale parametro nel Vecchio Continente".

L'Opinione: Sui focolai di Covid-19 nei macelli e i recenti attacchi all'industria della carne

Proponiamo la lettura del contributo di Beniamino Cenci Goga pubblicato su "Ruminantia"



“Tornano, a cicli ricorrenti, discussioni e polemiche sul ruolo della carne e in generale degli alimenti di origine animale nella dieta dei consumatori. È ancora fresca nella memoria la controversia suscitata dalla pubblicazione dell'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) sulle carni rosse e sul rischio posto dai nitriti usati come additivi. In quell'occasione, come scienziati e ricercatori, giungemmo alla conclusione del consumo moderato, senza demonizzare i prodotti di salumeria e le carni rosse in particolare. È però evidente che se la comunicazione è lacunosa e se i media rilanciano le notizie senza il corretto approfondimento, la miscela che ne risulta può essere esplosiva e danneggiare sia consumatori che i produttori.

Questa volta l'attenzione dei media si sta concentrando sulla recrudescenza di casi di Covid-19 e su focolai con apparente

origine da stabilimenti di macellazione. Le notizie più drammatiche in tal senso giungono dal lontano Brasile, anche se delle avvisaglie si erano avute già un paio di settimane fa dalla Germania e, sebbene in parte edulcorate dalla stampa, anche dagli Stati Uniti. In Brasile, per voce di un procuratore distrettuale, Priscilla Dibi Schvarcz, i macelli sono dei punti di contaminazione per Covid-19 a causa delle condizioni che obbligano gli operai a lavorare a stretto contatto. Per esempio, la maggiore prevalenza di Covid-19 sembra essere localizzata nello stato Rio Grande do Sul dove c'è la maggior concentrazione di macelli industriali. Ancora più recente è la notizia diramata dal «The telegraph» il 19 giugno 2020, su un cluster presso lo stabilimento Kober a Cleckheaton nel West Yorkshire, a sud di Leeds. L'impianto di proprietà Asda, è stato chiuso dopo il riscontro di alcuni casi di Covid-19.

L'industria della carne in Italia sta fronteggiando l'emergenza in maniera egregia, assicurando l'approvvigionamento della popolazione in maniera continua grazie anche al supporto dei servizi veterinari che durante l'emergenza hanno continuato le attività di controllo, audit, supervisione e vigilanza. Con le repentine disposizioni temporanee per l'esecuzione dei controlli ufficiali nell'emergenza da Covid-19, i servizi veterinari hanno coniugato efficienza e sicurezza al servizio dei produttori e dei cittadini."

[Continua a leggere](#)

1° bollettino di aggiornamento bibliografico dell'ISS



L'ISS ha dato il via alla pubblicazione di un [bollettino di aggiornamento bibliografico](#) a cura del Gruppo di lavoro ISS "Aggiornamento scientifico COVID-19". Si tratta di uno strumento di documentazione indirizzato agli operatori sanitari, basato sulla breve

recensione di articoli scientifici internazionali che aiutano a descrivere la complessità e gli aspetti trasversali che l'epidemia COVID19 (o Sars-CoV-2) sta ponendo alla sanità pubblica.

Il documento si compone di schede riassuntive che descrivono obiettivi, risultati, metodologia e rilevanza degli studi nonché il link agli studi originali che vengono raggruppati per aree tematiche:

- Comunicazione e formazione
- Diagnosi di laboratorio
- Epidemiologia
- Infection control
- Patologia e clinica
- Preparedness
- Tecnologie a supporto
- Altro

A cura della segreteria SIMeVeP

Covid-19, il report bisettimanale dell'ISS



L'Istituto Superiore di Sanità ha pubblicato ieri i dati del [report bisettimanale](#) della Sorveglianza integrata COVID-19 con l'[appendice al bollettino con il dettaglio regionale](#) e l'[Infografica bisettimanale](#) relativa alle caratteristiche dei pazienti

deceduti positivi a COVID-19 in Italia.

k9 S.a.R. Camp Italia, il contributo di Emervet



Si è conclusa il 4 ottobre la seconda edizione del k9 S.a.R. Camp Italia, il Raduno Internazionale Unità Cinofile da Soccorso che ha visto la partecipazione di 185 volontari, 54 cani da soccorso, 12 associazioni cinofile, regioni partecipanti, 1 nazione

estera esercitarsi per 48 ore ininterrotte in una simulazione di emergenza reale con difficoltà crescente per ogni sito del raduno, in condizioni climatiche difficili per testare le U.C operative in una esercitazione completa di nuove tecnologie applicate al soccorso.

Le attività si sono avvalse anche dell'impiego di droni dotati di telecamere infrarossi per ricerca notturna con altoparlante, per dare le indicazioni al disperso.

All'interno dello scenario è stata allestita a più di 1000 metri di altitudine una tendopoli dotata di attrezzature veterinarie necessarie per contrastare e prevenire qualunque evenienza possibile durante le esercitazioni, un generatore d'ossigeno e una mini sala operatoria per intervenire d'urgenza, a supporto dei cani che hanno preso parte alle attività operative in modo rapido e tempestivo.

Proprio all'assistenza veterinaria dei cani da ricerca e soccorso che, operando su territori impervi e accidentati, possono incorrere in incidenti procurandosi ferite da taglio, lacerazioni e contusioni degli arti, si è dedicato per Emervet

il Medico Veterinario Alessio Ceriani.

Il TGR Abruzzo, nell'edizione serale del 4 ottobre, [ha dedicato un servizio all'iniziativa e al ruolo di Emervet](#) (min. 6.15)

SIVeMP e SIMeVeP Toscana donano la premialità COVID 19 al Bancoalimentare



I medici veterinari iscritti SIVeMP e SIMeVeP della regione Toscana riuniti il 9 luglio hanno deciso all'unanimità di donare in beneficenza al Banco Alimentare la premialità Covid 19 messa a disposizione dalla Regione Toscana e liquidata, in parte, nel mese di Luglio 2020.

"Siamo soddisfatti per il giusto riconoscimento dell'attività dei Dirigenti Veterinari, che, nei giorni di emergenza Covid 19, hanno garantito con il proprio lavoro, spesso con difficoltà oggettive, lo svolgimento di attività essenziali legate all'approvvigionamento alimentare, alla libera circolazione di merci e animali, l'ispezione veterinaria all'interno degli impianti di macellazione, gli interventi in allevamenti per attività legate alla gestione di focolai di malattie infettive, le certificazioni in stabilimenti per l'esportazione di prodotti alimentari ed altri interventi in allevamento per attività non differibili previste da piani di

sorveglianza Nazionali (Sorveglianza TSE, piano Peste Suina Africana, piano Influenza Aviaria, Salmonelle). I Veterinari Pubblici della Toscana hanno fatto la loro parte nell'emergenza Covid 19 ed hanno garantito il funzionamento del sistema di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare. Ci sembra importante condividere il riconoscimento con chi vive quotidianamente in situazione di difficoltà economica" affermano i veterinari toscani che invitano pertanto i colleghi che vorranno donare il loro contributo, nella totalità o in parte, ad effettuare bonifico bancario sul c.c. del SIVeMP Toscana, UBI BANCA Agenzia. di Arezzo Via Romana, IBAN IT75S0311114101000000092106, causale: "donazione Covid 19".

L'importo totale raccolto verrà successivamente girato al Banco Alimentare.

On. Baldini se non lo sa glielo diciamo noi...

Nel corso di un intervento alla Camera il 22 aprile durante la conversione il legge del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18,cd Cura Italia, l'on.le Maria Teresa Baldini, deputata di Fratelli d'Italia si è dichiarata molto stupita dal fatto che il governo, nell'emergenza COVID-19, abbia intenzione di assumere medici veterinari.

"Quello che mi colpisce in questo decreto-legge è vedere che, tra le misure di potenziamento del Sistema sanitario nazionale, il Ministero è autorizzato ad assumere 40 unità di dirigenti sanitari medici, 18 unità di dirigenti sanitari veterinari e 29 unità di personale non dirigenziale con

profilo di tecnico della prevenzione. In questa condizione di pandemia, dove i medici sono morti e vengono fatti arrivare da Paesi stranieri perché mancano, ma come è possibile assumere veterinari? Ma di chi è stata questa idea? La gente muore e, quando è morta, è morta. I veterinari perché? C'è un retro pensiero verso gli animali? Potrebbero essere portatori di Coronavirus?" ha detto Baldini.

"Nel 2020 non considerare un approccio One Health alla salute pubblica è davvero poco lungimirante. Se l'On.le Baldini non cosa fanno i medici veterinari anche nell'emergenza, glielo diciamo noi!" Video intervento del Presidente SIMeVeP Antonio Sorice:

On. Baldini se non lo sa glielo diciamo noi... La Salute Pubblica è garantita da tutti i professionisti della sanità... anche dai Veterinari ... delle ASL, degli ambulatori e delle cliniche veterinarie, degli Istituti Zooprofilattici, delle Università !!!

Pubblicato da [Antonio Sorice](#) su Sabato 25 aprile 2020

**CoViD-19, dove sono i
patologi?**



Nella mia veste di patologo veterinario nonché di professore di patologia generale e fisiopatologia veterinaria presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Teramo, faccio sommessamente notare che non vi è finora traccia di un patologo, sia pure

un solo patologo, che sia stato intervistato in merito alla drammatica emergenza "CoViD-19" nei vari dibattiti e "talk show" trasmessi in prima serata dalle principali emittenti televisive.

Di contro, nei sopra citati contesti si registra da settimane la puntuale quanto reiterata presenza di virologi, infettivologi, microbiologi, immunologi, epidemiologi ed altri insigni specialisti e studiosi i quali, pur nelle loro diversificate quanto complementari abilità e competenze scientifiche e professionali, risultano condividere un "minimo comune denominatore": la pur autorevole e qualificata "narrazione" che i colleghi di cui sopra possono fare della CoViD-19 e del famigerato virus SARS-CoV-2, che è stato appena identificato, peraltro, in una tigre dello zoo di New York, può prendere in esame, giocoforza, la sola "dimensione *intra vitam*" della malattia.

Il patologo è, infatti, l'unico specialista oggettivamente abilitato a "fotografare" prima e a "narrare" poi la non meno rilevante "dimensione *post mortem*" della CoViD-19 e dell'infezione da SARS-CoV-2 – così come quella di tutte le altre condizioni morbose, ad eziologia infettiva e non – mediante il fondamentale ausilio degli esami autoptici e delle indagini istopatologiche ed immunoistochimiche successivamente condotte sui pazienti deceduti.

L'Italia ha purtroppo, con gli oltre 18.000 casi d'infezione ad esito fatale sinora registrati, il triste primato del Paese

col piu' alto numero di decessi su scala globale nei pazienti SARS-CoV-2-infetti. Quest'ultimo dato, oltremodo allarmante, grida vendetta al cospetto della quantomai palese "asimmetria narrativa" esistente fra "dimensione *intra vitam* e *post mortem*" della CoViD-19, le cui molteplici questioni irrisolte potranno trovare adeguate risposte grazie anche al fondamentale quanto imprescindibile contributo fornito dai patologi!

Giovanni Di Guardo
Università di Teramo
Facoltà di Medicina Veterinaria

Ilaia Capua promuove un'Interdisciplinary Convergence Initiative per COVID-19 in Italia



Il [One Health Center of Excellence presso l'Università della Florida](#), diretto dalla virologa veterinaria Ilaia Capua ha come missione quella di promuovere una visione della salute come "sistema" e si pone l'obiettivo di sviluppare idee e proposte interdisciplinari per

il co-avanzamento della salute dell'uomo, degli animali, delle piante e dell'ambiente utilizzando i big data e l'intelligenza artificiale.

In questi giorni promuove un'"Iniziativa di convergenza interdisciplinare 2020" ad argomento speciale: il COVID-19 Italia.

Una task force multidisciplinare di scienziati analizza i dati generati durante l'epidemia di COVID-19 in Italia con particolare riferimento alla Lombardia.

In questi giorni abbiamo sentito spesso la Dott.ssa Ilaria Capua interrogarsi sull'andamento dell'epidemia in Lombardia, con gli elevatissimi tassi di contagio e di letalità rispetto agli altri focolai.

"La Lombardia rappresenta un'anomalia o è solo la prima regione ad avere un andamento di questo tipo? Qualunque sia la risposta, dobbiamo saperlo" sostengono gli scienziati del [One Health Center of Excellence](#) .

Il team #yesITcan sarà gestito attraverso gruppi di lavoro dedicati coordinati dalla Dott.ssa Ilaria Capua, la Dott.ssa [Rania Gollakner](#), la Dott.ssa [Sonja Rasmussen](#) e la Dott.ssa [Daniela Paolotti](#).

Aree di interesse a partire dal 20 marzo 2020:

Cambiamento climatico, inquinamento e tasso di mortalità

Differenza tra i sessi

Dinamiche di infezioni nosocomiali

Fattore di rischio di co-morbidità

La mobilità umana come fattore di rischio

Batteri multiresistenti in ambienti ospedalieri come condizione sovrapposta

Condizioni sottostanti

Pianificazione della gestione degli animali domestici

Effetti nelle donne incinte e nei bambini

I risultati dell'iniziativa saranno pubblicati regolarmente sulla [pagina dedicata](#).

Il team è all ricerca di collaboratori idee e donazioni per

trasformare il progetto in realtà. Gli interessati a sostenere l'iniziativa e coloro che desiderano maggiori informazioni possono scrivere a health@ufl.edu

Per le donazioni [cliccare qui](#) (Le donazioni al One Health Center sono depositate presso la University of Florida Foundation, che è un'organizzazione benefica di tipo 501(c)3 e possono essere conteggiati come detrazioni fiscali di beneficenza).

A cura della segreteria SIMeVeP